

COMUNE DI MASSA MARITTIMA
PROVINCIA DI GROSSETO

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL
CONSIGLIO COMUNALE

Numero 12 Del 28-02-20

Oggetto: VALORI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA E DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA. ATTO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO

L'anno duemilaventi e questo giorno ventotto del mese di febbraio alle ore 21:00, in MASSA MARITTIMA, nella sala Consiliare, convocato il Consiglio Comunale ai sensi di legge e di regolamento. In apertura della discussione del presente punto all'O.d.g. risultano presenti i Sig.ri:

GIUNTINI MARCELLO	P	MARCONI IRENE	P
FIORINI BARBARA	A	BALESTRI LORENZO	P
GIOVANNETTI MAURIZIO	P	BORELLI FIORENZO	A
GIULIANI ALESSANDRO	A	MAZZINGHI MARCO	A
FAZZINI GIULIANA	P	BUSSOLA LOREDANA	A
Gucci Maria Angela	P	BROGI DANIELE	A
TERROSI IVAN	P		

Assegnati n. 13	Presenti n. 7
In carica n. 13	Assenti n. 6

Popolazione legale abitanti N. 8.614

Partecipa il Segretario Generale del Comune Sig. LONGO DANIELE.
Accertato quindi il numero legale dei presenti per essere l'adunanza valida in Prima Convocazione il Sig. GIUNTINI MARCELLO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e apre la seduta.

Consiglieri presenti e votanti n. 7

Il Sindaco illustra l'argomento e spiega che la discussione della proposta in esame è stata richiesta dall'ANPI nel mese di luglio 2018 e da allora per motivi contingenti è stata rinviata. Dichiarando, a nome dell'amministrazione, di condividerne pienamente il contenuto della proposta e si rammarica che questa non possa essere discussa da tutto il Consiglio comunale. Per sensibilizzare tutta la cittadinanza ai valori dell'antifascismo si stabilisce, con l'approvazione della proposta, che chi non dichiara di condividere i valori di cui si tratta non possa svolgere una attività di propaganda a nessun fine sul territorio Massetano. Il Sindaco dichiara che, approvare una proposta di tal fatta ha senso in un momento in cui il Paese sta attraversando una fase complessa della sua storia in cui si danno per scontate le conquiste antifasciste e non si ricorda che essa sono costate un enorme prezzo di sangue. Ricorrenze come il 25 aprile, il 2 giugno ed il 4 novembre sono vissute oggi con una certa passività eppure occorrerebbe non dimenticare la Storia.

Interviene il Consigliere Balestri dichiarando come il Comune di Massa Marittima abbia ricevuto la medaglia di argento al valor militare per vicende legate al secondo conflitto mondiale. E' triste che oggi la Minoranza non sia presente per discutere dei temi dell'antifascismo. Il Consigliere ricorda come, del resto, di recente anche il Comune di Grosseto abbia rinunciato ad attribuire la cittadinanza onoraria alla Senatrice Liliana Segre.

Interviene il Vice Sindaco Giovannetti il quale afferma, citando i dati Eurispes, che il 15% degli italiani nega che vi sia mai stata la Shoah (erano il 2% nel 2004); il 16% degli italiani ritiene che non siano stati mai uccisi dal nazifascismo 6 milioni di ebrei (erano l'11% nel 2004). Una persona su tre ritiene che le aggressioni agli ebrei possano ascrivere alla categoria delle "bravate". A volte forse lo pensano tutti. Ciò fa riflettere. Il Vice Sindaco ritiene evidente che esiste una Maggioranza consiliare che si ispira ai valori dell'Antifascismo ma sarebbe curioso capire cosa pensa dei valori dell'Antifascismo la Minoranza. I valori dell'Antifascismo dovrebbero essere valori condivisi. Il Vice Sindaco, scusandosi con la rappresentante di ANPI presente alla seduta, propone all'Assemblea di ritirare la proposta e di discuterla, nel corso del prossimo Consiglio, alla presenza della Minoranza.

L'Assessore Irene Marconi ritiene sia davvero un peccato che il Consiglio comunale si presenti vuoto allorchè siano in discussione questi temi. Concorde con la proposta del Vice Sindaco. Il momento storico che vive la Comunità si caratterizza per grande disorientamento. E' necessario approfondire il tema dell'Antifascismo per ribadire che la Comunità si riconosce nei valori costituzionali.

Interviene il Consigliere Balestri il quale con dispiacere, poiché da molto tempo la deliberazione deve essere discussa, ritiene accettabile, se tutti i Consiglieri condividono, l'idea di rinviare l'esame della proposta allorchè l'Assemblea sia arricchita dalla presenza di tutti i suoi membri.

Il Sindaco con l'accordo di tutti dichiara che la proposta sarà esaminata nel corso della prossima seduta.

Il Consiglio unanime approva.

Non essendoci altro da discutere il Sindaco dichiara conclusa la seduta alle ore 22,25.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- tutte le iniziative e manifestazioni, provenienti da associazioni ed organizzazioni politiche e sociali e da singoli soggetti, che richiamano in modo esplicito a simboli fascisti o nazisti e ad ideologie proprie dei regimi totalitari e che diffondono idee e comportamenti ispirati a sentimenti antidemocratici, all'odio razziale, all'omofobia, all'antisemitismo, alimentate anche da una loro enorme diffusione nella rete, si fondano sul terrore e sulla repressione delle espressioni di libertà e democrazia e provocano lutti e miserie;
- la reazione di fronte a certi comportamenti è quella di condanna perseguendo con fermezza tutte le iniziative in contrasto con la difesa dei valori della libertà, del diritto, della solidarietà, che costituiscono il fondamento e la base della convivenza democratica;

Richiamato l'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948) il quale dispone che ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione;

Richiamati i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana ed in particolare quelli descritti agli artt. 2 e 3 i quali recitano "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo.. " e che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"

Evidenziato che la Costituzione della Repubblica Italiana, al punto XII delle Disposizioni transitorie e finali testualmente recita "E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista..."

Vista la legge n.645/1952 (c.d. Legge Scelba) di attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione, che punisce la riorganizzazione del disciolto partito fascista dettando la disciplina definitiva e sanzionatoria dei reati di apologia e manifestazioni fasciste;

Visto, inoltre, l'articolo 3 della legge 654/1975 intitolata "Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale", il cui articolo 3, in particolare, stabilisce che è vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

Vista, infine, la legge 205/1993 di conversione del D.L.122/1993 (c.d. Legge Mancino) che:

- punisce chiunque propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico ovvero istiga a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- punisce chiunque istiga, con qualunque modalità, a commettere o commette atti di violenza o di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- vieta, infine, ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici;

Tenuto conto dell'art. 17 (Divieto di abuso del diritto) della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, il quale stabilisce che nessuna disposizione contenuta nella Convenzione stessa può essere interpretata come implicante il diritto per uno Stato, un gruppo o un individuo di esercitare un'attività o compiere un atto che miri alla distruzione dei diritti o delle libertà riconosciuti nella Convenzione o porre a questi diritti e a queste libertà limitazioni più ampie di quelle previste in detta Convenzione.

Tenuto conto dell'art. 1 del Decreto Legislativo n.198 del 2006 cd. "Codice delle Pari Opportunità" il quale contiene le misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza o come scopo di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo;

Vista, altresì, la nota dell' A.N.P.I. - Comitato Provinciale di Grosseto del 24 ottobre 2017 assunta al prot. in data 16/11/2017 con n. 17892 con la quale si chiede all'Amministrazione Comunale di farsi promotrice di un'azione concreta che riaffermi con chiarezza che la comunità di Massa Marittima, continuando a ispirarsi ai valori sopra enunciati, rifiuta - nel pieno rispetto delle leggi vigenti - ogni permanenza neofascista organizzata, di razzismo, di omofobia e di discriminazione;

Vista la Delibera C.C. n. 60 dell'11 luglio 2018 con la quale il Consiglio Comunale delibera di rinviare la discussione dell'argomento ai fini di maggiori approfondimenti e integrazioni;

Constatato che lasciare spazio sotto qualsiasi forma a manifestazioni, associazioni ed organizzazioni dichiaratamente razziste, xenofobe, omofobe ed antidemocratiche che, anche con esaltazione di fronte a violenza, possono contribuire a creare sul territorio relazioni e reti di complicità, un pericoloso spirito di emulazione soprattutto in settori della popolazione giovanile, è sicuramente pericoloso e costituisce comunque un fatto da evitare con fermezza;

Considerato che le garanzie a tutela dei diritti sopra menzionati possano essere rafforzate anche in via amministrativa, mediante l'introduzione di opportune disposizioni nel testo dei regolamenti comunali;

Ritenuto di adottare misure contro ogni neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione individuando le forme e le modalità più efficaci per:

- non consentire, secondo i mezzi e i limiti previsti dall'ordinamento, e principalmente attraverso i Regolamenti Comunali, che le organizzazioni neofasciste abbiano agibilità politica sul territorio cittadino, in particolare nell'ambito delle occupazioni di suolo pubblico;
- il mantenimento della memoria storica della Resistenza delle origini antifasciste della Repubblica Italiana, con iniziative culturali in collaborazione con le scuole di ogni grado, e nei luoghi di aggregazione;
- sensibilizzare la cittadinanza sui nuovi fascismi con particolare attenzione alle fasce più giovani e quindi più esposte, se non in possesso degli adeguati strumenti storico-culturali, all'attrazione della mitologia neofascista;

Dato atto che il presente atto costituisce un mero atto di indirizzo e come tale non necessita del parere di cui all' Art.49 del D. Lgs. N 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese per alzata di mano dai presenti e votanti

DELIBERA

- 1 di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2 di promuovere iniziative culturali in collaborazione con le scuole e nei luoghi di aggregazione affinché sia mantenuta la memoria storica;
- 3 di promuovere iniziative che consentano di portare all'attenzione della popolazione il problema dei nuovi fascismi ed in modo particolare dei soggetti più giovani e vulnerabili;
- 4 di dare mandato ai competenti Settori del Comune di adeguare i regolamenti comunali, per esempio occupazione suolo pubblico, concessione spazi e sale comunali, ecc., ai principi sopra specificati al fine anche di includere, al momento della richiesta di autorizzazione, una dichiarazione esplicita di riconoscimento dei valori antifascisti espressi nell'ordinamento repubblicano.

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 D.LGS N° 267 DEL 18/08/2000

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F/to: GIUNTINI MARCELLO

IL SEGRETARIO GENERALE
F/to: LONGO DANIELE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa:

<p>- All'Albo Pretorio Comunale dal 02-04-20 al 17-04-20 per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi. - E' stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data con protocollo n. . Dal Municipio, li 02-04-20</p> <p>IL MESSO COMUNALE</p>	<p>Ripubblicata all'Albo Pretorio Comunale dalal..... e contro di essa sono/non sono state presentate opposizioni. Dal Municipio, li</p> <p>IL MESSO COMUNALE</p>
--	--

ESECUTIVITA'

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA IL :

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.LGS N° 267 del 18/08/2000.
- Immediatamente eseguibile ex. Art. 134, comma 4, D.LGS N° 267 del 18/08/2000;

Li , 14-04-20

IL SEGRETARIO GENERALE
F/to: LONGO DANIELE

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo e d'ufficio.

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE
LONGO DANIELE